

# Rechtsgeschichte Legal History

[www.rg.mpg.de](http://www.rg.mpg.de)

<http://rg.rg.mpg.de/Rg20>

Rg **20** 2012 382–385

**Giovanni Pizzorusso**

La Sede apostolica tra chiesa tridentina e chiesa missionaria: circolazione delle conoscenze e giurisdizione pontificia in una prospettiva globale durante l'età moderna

---

Dieser Beitrag steht unter einer  
Creative Commons cc-by-nc-nd 3.0



**Giovanni Pizzorusso**

## La Sede apostolica tra chiesa tridentina e chiesa missionaria: circolazione delle conoscenze e giurisdizione pontificia in una prospettiva globale durante l'età moderna

Chi scrive si occupa soprattutto degli organismi istituzionali romani incaricati di dirigere e organizzare lo sforzo missionario in età moderna e contemporanea. In questa direzione di ricerca un approccio planetario alla storia del papato non è una novità, anche se può mancare una coscienza metodologica appropriata alla «global history». In effetti in questi studi ci si è basati spesso in passato su concetti legati all'idea del centralismo romano e dei passaggi decisionali dal centro alla periferia missionaria, anche se si è tenuta presente anche la prospettiva inversa, rappresentata dai flussi informativi dai luoghi di apostolato agli organismi romani. Come è ormai noto, questa non è certo una storia meramente religiosa o ecclesiastica: la storia delle missioni si è spesso accompagnata ad aspetti antropologici e culturali come il rapporto missionari – popolazioni indigene e, più in generale, tra cultura occidentale e realtà locali. Su questi temi le ricerche non mancano anche se spesso hanno riguardato un solo ordine religioso, come nella fortunata stagione degli studi sui gesuiti che ha sviluppato recentemente fondamentali e pionieristiche discussioni sull'approccio «global». <sup>1</sup> In altri casi tali ricerche hanno utilmente servito la conoscenza di uno specifico territorio, anche in studi non esclusivamente mirati alla storia missionaria o religiosa, solitamente condotti da storici specialisti delle singole aree che ricorrono alla documentazione romana soprattutto per accrescere la loro base informativo-documentaria in vista del loro studio monografico.

Vedere la storia missionaria dal punto di vista della Chiesa romana intesa come Sede apostolica, cioè come complesso apparato istituzionale di go-

verno spirituale, ha portato a oltrepassare l'idea di fare la storia di un singolo campo di missione, ma a vedere le cose nel loro insieme. Infatti lo scopo non è quello di fare una storia del mondo, assumendo dati sui singoli luoghi per farne una somma e ricostruire un tutto planetario. <sup>2</sup> Una storia globale della Sede apostolica nella sua azione sul mondo non è tanto la storia delle missioni (cioè delle tradizionali «periferie missionarie»), quanto la storia di un organismo che ha una funzione universale e che quindi guarda all'insieme della sua azione dentro e fuori del cattolicesimo. Si tratta quindi di ricostruire il modo in cui un'istituzione o, meglio, un insieme di esse, collocate principalmente a Roma, ma con «filiali» esterne che formano una rete istituzionale, potesse o meno agire secondo una prospettiva globale finalizzata all'espansione spirituale. Le istituzioni della Santa Sede, in particolare le principali congregazioni del governo universale della Chiesa, sembrano permettere un tale approccio, che si propone di mettere in evidenza come, in questo sistema planetario che si va costituendo, prevalga un principio di circolazione di conoscenze che si confronta a un sistema di principi che possiamo definire tridentino. <sup>3</sup> Un sistema che tende ad essere integrato, nel quale però si registra spesso uno scollamento tra le coppie normativa / ortodossia e prassi / deroga (o eccezione, o adattamento ...). Tale scollamento è causato proprio dal confronto tra l'introduzione di una forma «unica» di religione (il cattolicesimo tridentino, con i suoi riti che toccano anche gli aspetti più profondi della società: il matrimonio, il battesimo, la morte), e le diversità delle società con cui esso si confronta.

1 Cfr. i vari contributi (in particolare quelli di Antonella Romano e Pierre-Antoine Fabre) in CATTO/MONGINI/MOSTACCIO (2010).

2 In questo senso sforzi ce ne sono sempre stati nella storiografia missio-

naria, dal volume INGOLI (1999), che risale al 1631 ed è un esempio di «histoire du temps présent» alla fondamentale opera collettiva curata da METZLER (1971-1976).

3 ROMANO (2008a, 2008b); CASTELNAU L'ESTOILE/COPETE/MALDAVSKY/ZUPANOV (2011), ma si deve risalire a GRUZINSKI (2004).

Restando nel campo missionario, abbiamo in primo luogo la Congregazione «de Propaganda Fide», un organismo di non facile definizione giurisdizionale. Responsabile in generale delle terre di missione, essa si ritrova dal 1622 fino agli inizi del XX secolo ad occuparsi di protestanti e ortodossi, di cristiani orientali e infedeli nei vari continenti sui quali è informata da una messe di informazioni geografiche, antropologiche, linguistiche inviate dai missionari. Malgrado la sua specializzazione «missionaria», essa ha un personale tipicamente curiale, i cardinali, i segretari, normalmente canonisti e ha un approccio fondamentalmente giuridico-teologico alle questioni che le vengono poste. Dietro a una politica di espansione dell'apostolato, sta una preoccupazione di controllo e di giurisdizione su questo slancio missionario nelle differenti parti del mondo. Tale giurisdizione si esercita un'attività decisionale che si forma attraverso il ricorso all'analogia, alla comparazione tra casi diversi di cui si cerca di ritrovare gli elementi comuni sulla base dei dati disponibili o da ricercare. Un primo punto fermo quindi è la possibilità di studiare non solo i singoli campi di missione, ma anche di ricostruire una visione d'insieme del mondo missionario stesso visto come un tutt'uno, dove si cerca di applicare regole comuni su realtà diverse e quindi dove si cerca di intervenire con deroghe o eccezioni che vengono desunte dall'incrocio di esperienze diverse, applicando un metodo comparativo e analogico.

Fin qui tuttavia si è parlato solo di missioni, terreno comunque familiare a un approccio globale. Alcuni studi recenti mostrano come sia possibile partire dalla storia delle missioni per arrivare a una storia anche europea e italiana dell'azione della Sede apostolica che mette in connessione situazioni diverse in una prospettiva comparata. Le ricerche nell'archivio del Sant'Uffizio hanno dato una prospettiva concreta a questa impostazione. Tale archivio infatti offre un'enorme quantità di materiale riguardante sia il mondo cattolico, sia quello missionario, in quanto gli inquisitori dovevano decidere sugli aspetti dottrinali e morali che arrivavano da tutte le parti («Romana et Universale Inquisitione»). L'archivio è organizzato

soprattutto in modo tematico, così è possibile esaminare, una dopo l'altra, questioni analoghe e vedere come erano affrontate nei diversi contesti, valutando così in concreto l'estensione del principio di ortodossia e, al contempo, della prassi della deroga.<sup>4</sup> Una recente iniziativa di ricerca è stata portata avanti sul tema dei sacramenti, avvicinando studi sull'Italia e studi sull'America in età moderna.<sup>5</sup> Si può osservare come le analisi sui casi dubbi (i «dubia») venivano affrontati dai consultori sulla base del patrimonio teologico-giuridico di cui erano forniti, informato dalle norme tridentine. Questa cultura rappresenta un filtro con il quale si rappresenta la realtà del mondo. Attraverso le decisioni assunte, certo spesso autoreferenziali o comunque impregnate di eurocentrismo, questa visione ritorna nelle missioni e si confronta con la necessità dei missionari di adattare i principi tridentini alle diverse realtà locali per poter avere uno spazio d'azione nella società da convertire. In ogni caso presso il Sant'Uffizio si forma un'idea complessa del mondo cattolico, che unisce la realtà «tridentinizzata» delle diocesi italiane o spagnole, dove tuttavia non manca la necessità di ricattolicizzare i fedeli, e il mondo delle missioni dove bisogna derogare, adattare, accettare una gradazione di ortodossia molto varia. I numerosi rapporti dei consultori del Sant'Uffizio mostrano l'intreccio tra riferimenti alla teologia<sup>6</sup> e al diritto canonico<sup>7</sup> e raffronti tra le realtà del cattolicesimo vicino e lontano.

Il quadro che abbiamo qui accennato, che deriva da esperienze pratiche di ricerca d'archivio tra Propaganda e Sant'Uffizio, può arricchirsi anche con altri archivi. L'Archivio Segreto Vaticano, ad esempio, in molte delle sue serie più conosciute può fornire una messe di notizie su aspetti che si possono riscontrare in realtà diverse. Per quanto le congregazioni romane rivolgano la loro attività soprattutto sull'Italia<sup>8</sup> vi sono non pochi temi da studiare in modo comparativo, da quelli di forte valenza antropo-sociale, ad altri più politici che riguardano anche il mondo extraeuropeo e missionario.<sup>9</sup> Ad esempio il rapporto tra la Chiesa e i poteri civili è spesso reso difficile dai rapporti di patronato, che rappresentano un grande e secolare

4 PIZZORUSSO (2011).

5 Cfr. BROGGIO/CASTELNAU-L'ESTOILE/PIZZORUSSO (2009); vedi anche i casi presentati in FATTORI (2010).

6 Un approccio alla teologia in BROGGIO/CANTÙ (2010), ma vedi anche FRANCESCHI (2009).

7 PULTE (2006); PIZZORUSSO (in corso di stampa).

8 MENNITI IPPOLITO (2011).

9 Due esempi recenti per l'America spagnola vedi le tesi di dottorato di ALBANI (2009) e JEANNE (2011).

oggetto di scontro per il mondo coloniale, ma anche sono vigenti anche in Europa, dalla Spagna alla Polonia e fino nei Balcani ed anche nella stessa Italia.

Analoghe osservazioni possono farsi per le questioni dei riti, che si ritrovano ovunque: dai riti orientali accettati e addirittura protetti da Roma anche in Italia (gli «italo-greci») come pegno per l'unione con il papa, ai riti proibiti in India e in Cina. Anche in questo caso, ad esempio nell'epoca di Benedetto XIV, la Chiesa cerca di costruire un'immagine complessa e diversificata della realtà che si trova di fronte lungo il doppio binario della Chiesa «formata», tridentina, e di quella «in fieri», missionaria, pur se con questioni e temi analoghi. Questo si rivela nella produzione giuridica dell'epoca che si caratterizza per corpose raccolte giurisprudenziali nelle quali emerge con forza un grande pluralismo decisionale e normativo, che è sempre in una tensione dinamica in quanto la Sede apostolica produce uno sforzo continuo di trasformare la chiesa missionaria in chiesa «tridentina».

La dimensione globale ci porta a vedere come si forma e come agisce una rete informativa e decisionale che non costituisce soltanto una storia delle missioni, ma anche un carattere peculiare del governo universale della Chiesa. Il «dentro» e il «fuori» rispetto allo «spazio tridentino» costituiscono due «geografie» che costituiscono una realtà fortemente interconnessa. Dal punto di vista di chi scrive, in conclusione, la storia della Chiesa fuori dallo spazio cattolico è il vettore di un approccio

globale nel quale la Curia romana è certamente il centro del potere, ma il cui governo è ormai coinvolto in una dimensione mondiale ed è da essa influenzato. Questa dimensione universale è chiaramente percepita anche nell'immagine che il potere pontificio dà di se stesso per tutta l'età moderna, in particolare tra XVI e XVII secolo e poi ancora nel XIX secolo in coincidenza con la fine del potere temporale.

Tuttavia proprio l'unità della Chiesa cattolica, che è stata un punto di forza di questa immagine, accentua l'immagine di differenziazione caleidoscopica che costituisce la caratteristica generale del sistema normativo e giurisdizionale come risposta al confronto con la diversità delle realtà locali. Evitando il rischio di un appiattimento generale dell'interpretazione del governo universale spirituale della Chiesa in una storica uniformità che schiaccia le differenze nel tempo e nello spazio, la sfida di un approccio globale alla storia della Sede apostolica dovrebbe al contrario rappresentare proprio tali differenze. Mettere in primo piano la circolazione di informazioni, conoscenze, decisioni, influssi, connessioni tra le diverse realtà di questa entità complessa che è il cattolicesimo su scala mondiale, ha lo scopo di evidenziarne le specifiche componenti, segnate da eccezionalità, differenza, deroga, rispetto agli apparati istituzionali, agli strumenti giuridici e alle prassi di governo.



## Bibliografia

- ALBANI, BENEDETTA, *Sposarsi nel Nuovo Mondo. Politica, dottrina e pratiche della concessione di dispense matrimoniali tra la Nuova Spagna e la Santa Sede (1585–1670)*, tesi di dottorato, Università di Roma Tor Vergata – Universidad Nacional Autónoma de México, 2009
- BROGGIO, PAOLO, CHARLOTTE DE CASTELNAU-L'ESTOILE, GIOVANNI PIZZORUSSO (eds.) (2009), *Administrer les sacrements en Europe et au Nouveau Monde: la Curie romaine et les Dubia circa sacramenta*, dossier monografico, in: *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée* 121,1 (2009) 5–217
- BROGGIO, PAOLO, FRANCESCA CANTÙ (eds.) (2010), *Teologia e teologi nella Roma dei papi (XVI–XVII secolo)*, in: *Roma moderna e contemporanea* 18 (2010) 1–2
- CASTELNAU L'ESTOILE, CHARLOTTE DE, MARIE-LUCIE COPETE, ALIOCHA MALDAVSKY, INES G. ZUPANOV (éds.) (2011), *Missions d'évangélisation et circulation des savoirs, XVI<sup>e</sup>–XVIII<sup>e</sup> siècle*, Madrid: Casa de Velasquez
- CATTO, MICHELA, GUIDO MONGINI, SILVIA MOSTACCIO (eds.) (2010), *Evangelizzazione e globalizzazione. Le missioni gesuitiche nell'età moderna tra storia e storiografia*, Roma: Società editrice Dante Alighieri
- FABRE, PIERRE-ANTOINE (2010), *Critique de la globalisation et histoire des missions d'évangélisation. Trois propositions*, in: CATTO/MONGINI/MOSTACCIO (2010) 105–116
- FATTORI, MARIA TERESA (ed.) (2010), *Politiche sacramentali tra Vecchio e Nuovi Mondi, secoli XVI–XVIII*, numero monografico di: *Cristianesimo nella storia* 31 (2010)
- FRANCESCHI, SYLVIO HERMANN DE (2009), *La crise théologico-politique du premier âge baroque. Antiromanisme doctrinal, pouvoir pastoral et raison du prince: la Saint-Siège face au prisme français (1607–1627)*, Rome: Ecole française de Rome

- GRUZINSKI, SERGE (2004), *Les quatre parties du monde. Histoire d'une mondialisation*, Paris: La Martinière
- INGOLI, FRANCESCO (1999), *Le quattro parti del mondo [1631]*, edito da Fabio Tosi, Roma: Urbaniana UP
- JEANNE, BORIS (2011), *Mexico – Madrid – Rome. Une étude des milieux romains tournés vers le Nouveau Monde à l'époque de la Contre-Réforme (1568–1594)*, thèse de doctorat, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Paris
- MENNITI IPPOLITO, ANTONIO (2011), *1664. Un anno della Chiesa universale. Saggio sull'italianità del papato in età moderna*, Roma: Viella
- METZLER, JOSEF (1971–1976), *Sacrae Congregationis de Propaganda Fide Memoria Rerum*, tre volumi in cinque tomi, Wien, Freiburg, Rom: Herder
- PIZZORUSSO, GIOVANNI (2011), *Le fonti del Sant'Uffizio per la storia delle missioni e dei rapporti con Propaganda Fide*, in: *A dieci anni dall'apertura dell'archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede: storia e archivi dell'Inquisizione* (atti del convegno, Roma, 21–23 febbraio 2008), Roma: Accademia dei Lincei, 393–423
- PIZZORUSSO, GIOVANNI (in corso di stampa), *La Congrégation de la Propagande: une instance centrale pour la formation d'un statut juridique du clergé missionnaire*, in: *Actes du colloque de Paris Les ecclésiastiques dans l'Europe catholique (XV<sup>e</sup>–XVIII<sup>e</sup> siècles). Pluralisme juridique et conflits d'autorités* (Université Paris Sorbonne-Paris IV et Université de Paris Sud-11, Parigi, 5–6 novembre 2010)
- PULTE, MATTHIAS (2006), *Das Missionsrecht, ein Vorreiter des universalen Kirchenrechts*, Nettetal: Steyler
- ROMANO, ANTONELLA (2008a), *Rome, un chantier pour les savoirs de la catholicité post-tridentine*, in: *Revue d'histoire moderne et contemporaine* 55,2 (2008) 101–120
- ROMANO, ANTONELLA (éd.) (2008b), *Rome et la science moderne; entre Renaissance et Lumière*, Rome: Ecole Française de Rome
- ROMANO, ANTONELLA (2010), *L'universalismo della missione cattolica come fenomeno globale? Gesuiti e mondo moderno dieci anni dopo*, in: CATTO/MONGINI/MOSTACCIO (2010) 117–124